

IL BACCIGLIONE

CORRIERE VENE TO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

 ABBONAMENTI { Padova a dom. 40. 20 — Est. 5.00 Trin. 4.50 }
 Per il Regno 20 — Est. 12 —
 Per l'estero aumento delle spese postali.

 Si pubblica in due edizioni.
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 887 A.

 INSEZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 In terza 40
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 27 Novembre.

Col giorno di venerdì 28, il *Bacciglione* avrà un servizio telegrafico particolare da Roma, che lo porrà in grado di dare le notizie più recenti, dodici ore prima dell'arrivo del Corriere dalla Capitale.

Inoltre l'edizione del mattino del *Bacciglione* esirà non più alle 11 a. m. ma bensì prima delle 9, prima quindi che vada in distribuzione qualunque altro giornale.

Macinato e Senato

 (Nostra corrispondenza particolare)
 Roma, 26.

Che cosa dirà il nuovo ministero? Che cosa farà? Con quale programma si presenterà alla Camera?

Queste sono le domande che tutti si fanno ed alle quali nessuno sa rispondere, imperocché appunto iersera si doveva riunire il Consiglio dei ministri per prendere una deliberazione sulla condotta da tenersi di fronte al Parlamento.

Dico Parlamento, e non Camera, giacché il ministero ha da risolvere una questione grossa anche col Senato.

E la questione che minaccia di diventare eterna; voglio dire la questione del macinato.

L'ufficio centrale approvò la proposta del suo relatore, proposta che terminava col domandare la *sospensiva* dell'abolizione del primo palmento in fino a tanto che non fosse provato e dimostrato che l'abolizione stessa non impedisse di conseguire il benedetto pareggio.

La proposta del relatore, onor. Saracco, proposta che l'ufficio centrale si affrettò naturalmente ad approvare, tradotta in buon italiano significa conflitto fra la Camera ed il Senato. *Sospensiva* è detto tanto per dire e tanto per non parere, ma la parola è sinonimo di rifiuto.

L'onor. Saracco però dice che — abolita totalmente l'imposta sul macinato — avremo nel bilancio un disavanzo di 19 milioni.

È una cosa curiosa quella che vediamo nella discussione della risultanza dei nostri bilanci...

Si tratta di cifre, vale a dire di ciò che vi ha di più positivo e più indiscutibile a questo mondo; ma pure mentre uno — poniamo un ministro, o un deputato, o un senatore (tutti uomini di gran peso) — vi dice che la conclusione è sette, un altro — di peso non minore — vi risponde subito che la conclusione è di diciasette.

Questa burla dura da diciannove anni, cioè a dire dal giorno in cui fu proclamato e costituito il regno d'Italia.

L'onor. Saracco afferma dunque che occorrono per lo appunto tanti milioni quanti sono gli anni che dura la burla, i quali — come ho già osservato — sono diciannove.

Occorre per ciò che il ministro delle finanze si presenti al Senato con un bilancio dell'entrata il quale dimostri che i diciannove milioni ci sono, che il relatore dell'ufficio centrale ha sbagliato i conti, che l'imposta sul macinato può essere totalmente abolita senza far cessare il pareggio, come ha stabilito

e deciso la Camera dei deputati, unica autorità competente in materia di finanze.

Il nuovo ministro delle finanze dovrà quindi rivedere i bilanci fatti dal Grimaldi per uso e consumo della Destra. Questa revisione richiedendo dal tempo, è stata sparsa la voce che il ministero intendesse di chiedere l'esercizio provvisorio e ci fu chi lo credette.

Non ci vorrebbe altro!...

State pur certi che Depretis non commette simili corbellerie. Se il ministero domandasse l'esercizio provvisorio, vi sarebbe il pericolo che a Destra sorgesse la proposta di concederglielo per un mese, quando non fosse anche per quindici giorni, e non mancherebbe certo a Sinistra chi l'appoggierebbe.

Depretis è uomo molto esperto, onde queste cose le comprende cento volte meglio e prima di me.

Manca il tempo per discutere i bilanci, si dice da taluno.

Il tempo non manca affatto. Vi sono più di venti giorni ed una discussione politica può sorgere solo sul bilancio dell'entrata. Nel frattempo in cui si discutono i bilanci dei singoli ministri, l'on. Magliani ha quanto tempo gli occorre per rivedere le previsioni del Grimaldi e per studiare le osservazioni della commissione generale del bilancio, osservazioni che sono già fatte e presentate dal suo predecessore.

Domani intanto si riapre la Camera e vedremo quello che dirà il presidente del Consiglio sulle intenzioni del ministero. So che è fermo proposito dell'on. Cairoli di discutere subito la riforma elettorale. Vi ho già detto quali erano le sue idee circa il progetto di legge presentato dal Depretis, ma non so proprio né cosa pensi né che cosa dice né che cosa sarà per fare in proposito ora in cui lo stesso Depretis è al ministero dell'interno.

Siccome, in quanto all'allargamento del suffragio, Depretis voleva la *quarta* elementare e Cairoli la *seconda*, così è presumibile che proporranno la *terza*.

Divideranno il male metà per uno...

Sono cose da ridere!

Per ciò che riguarda la voce dello scioglimento della Camera nel caso di un voto sfavorevole al ministero in qualsiasi questione, voce che ho visto riferita da qualche giornale, io vi consiglio a non crederla vera e vi rammento che una cosa uguale si diceva anche prima della famosa crisi dell'11 dicembre 1878, quando caddero Cairoli e Zanardelli.

L'idea dello scioglimento della Camera spaventa naturalmente molti deputati ed esercita non poca influenza sul loro voto. Ma come l'idea non ebbe effetto allora, così potrebbe non averlo ora; ed io che mi meraviglierei poco se la voce fosse una invenzione immaginosa, me ne meraviglierei ancor meno se dovesse essere un artificio politico.

Comunque sia ci pensi più... chi ha più interesse a pensarci.

Gli Uffici del Senato

Ecco come furono costituiti gli Uffici del Senato:

 1° Ufficio
 Presidente, senatore Amari — Vi-

cepresidente, Cosenz — Segretario, Norante — Commissario per le petizioni, Zini.

2° Ufficio

Presidente, senatore De Filippo — Vicepresidente, Errante — Segretario, Casati — Commissario per le petizioni, Torrigiani.

3° Ufficio

Presidente, senatore Caccia — Vicepresidente, Finali — Segretario, Vitelleschi — Commissario per le petizioni, Cencelli.

4° Ufficio

Presidente, senatore Miraglia — Vicepresidente, Mauri — Segretario, Chiavarina — Commissario per le petizioni, Pietracatella.

5° Ufficio

Presidente, senatore Borgatti — Vicepresidente, Pantaleoni — Segretario, Boncompagni Ottoboni — Commissario per le petizioni, Corsi Luigi.

LA FAMIGLIA MAILLEPRÉ

Vedi 2ª pagina

IL NUOVO MINISTERO

Da un nostro egregio amico di Roma riceviamo il seguente articolo.

Noi non accogliamo interamente con qualche apprezzamento espresso in esso, ma non esitiamo a pubblicarlo, poiché nello scrivere l'egregio uomo è certo al pari di noi animato dal desiderio che si afforzi il partito, ed esso poi servirà ai nostri lettori per conoscere le impressioni locali suscitate dal nuovo ministero.

A Sinistra vi sono quattro gruppi: Cairoli, Crispi, Depretis e Nicotera.

L'origine di questi gruppi (non giova nascondere la verità!) ha uno spiccatissimo carattere regionale; e voi vedrete infatti che dietro a Cairoli vanno i deputati lombardi e veneti (1), dietro a Crispi i siciliani, dietro a Nicotera i napoletani e dietro Depretis i piemontesi.

Tuttavia non bisogna credere che le aspirazioni regionali siano la causa unica di questi gruppi, imperocché vi accadrà di vedere

più d'un deputato lasciar i colleghi della propria regione ed unirsi ad un capo che non è di essa. Ciò accade perché i quattro gruppi non rappresentano un ordine medesimo di idee, essendo indubitato che Crispi cammina innanzi a tutti, Nicotera dopo di tutti, Cairoli e Depretis nel mezzo... insieme alle virtù... quando non si voglia dire insieme ai bambini del Limbo ed in compagnia di Pier Soderini.

Oltre a questi quattro gruppi, vi sono alla Camera l'estrema Sinistra con Bertani e la Destra, la quale ultima non fu mai così concordata come dopo il 18 marzo quando si trattò di cogliere qualunque occasione e qualunque pretesto per rovesciare i ministri di Sinistra.

Se dunque si vuole pronosticare sulle condizioni nelle quali sarà per trovarsi il nuovo ministero di fronte alla Camera, bisogna vedere l'accoglienza che presumibilmente

(1) Il Veneto non ha alla Camera un solo uomo superiore.

gli devono fare questi gruppi e questi partiti.

La Destra penserà solo ad abatterlo: lo abatterà moralmente votando con lui e materialmente votando contro. La differenza delle due votazioni dipenderà dalle circostanze. La cosa è tanto naturale e tanto evidente che non abbisogna neppure di essere dimostrata.

L'estrema Sinistra si condurrà verso il nuovo ministero, come si è condotta verso tutti gli altri:

sarà logica e coerente. Non vedrà davanti a sé uomini, ma idee. Non avendo il ticchio del potere per il potere, non promuoverà crisi e voterà pro o contro a seconda della condotta del ministero. Chi voglia sapere se l'estrema Sinistra sarà amica od avversaria del nuovo gabinetto, deve dire se crede che il nuovo gabinetto possa essere uguale o diverso da quelli succedutisi dopo il 18 marzo, imperocché se sarà uguale avrà l'estrema Sinistra avversaria e se sarà diverso — cioè migliore — l'avrà amica.

I gruppi di Crispi e di Nicotera si trovano tutti e due nella stessa condizione di fronte al ministero e sono molto irritati. Io son d'avviso che ne questo ne quello manterrà il sangue freddo dell'estrema Sinistra, epperò temo che ambedue possano votare sotto il dominio della passione.

Per dire le cose come stanno e senza dare ad alcuno l'assoluzione a priori, Cairoli si è condotto verso questi due gruppi con poco riguardo personale e con poca sapienza politica.

Con poco riguardo personale, imperocché — dopo di aver invitato i capi di essi alle due ben note riunioni — non domandò neppure il loro parere sulla ricomposizione del ministero;

Con poca sapienza politica, imperocché egli non doveva mai arrischiarsi di presentare alla Camera un gabinetto il quale non avesse l'appoggio assoluto ed incondizionato dell'uno dei due.

Un accordo sincero con tutt' e due era moralmente impossibile perché hanno diversità di programmi, ed egli avrebbe dovuto decidersi risolutamente o per questo o per quello.

Qualcuno crede che in politica si debbano lasciar stare i nomi. Non è vero! In politica i nomi corrispondono alle idee e spesso sono essi che le rappresentano.

Nelle contingenze dell'oggi, Cairoli avrebbe dovuto unirsi o a Crispi od a Nicotera. Nel primo caso avrebbe accennato all'Estrema Sinistra, e nel secondo avrebbe accennato a Destra.

Così avrebbe dovuto fare e così avrebbe fatto certo un vero uomo di Stato, imperocché la primissima qualità dei veri uomini di Stato è la risoluzione pronta, ferma ed energica.

Ma egli non potè o non volle unirsi a Crispi e non ebbe il coraggio di unirsi a Nicotera, epperò commise l'errore forse più grave di tutta la sua vita politica.

Vedremo se, come e quanto la proverbiale abilità di Depretis varrà a fargli superare i due scogli di Crispi e di Nicotera, nei quali dovrà navigare la barca del ministero.

Gli gioverà certo d'aver a bordo il Miceli — uomo rispettabile e rispettato — ma potrebbe accadere che intorno a quei due scogli i marosi si facessero tanto alti da riuscire ancora più forti del braccio e del consiglio dello stesso Miceli.

Mi resta a discorrere dei due gruppi Cairoli e Depretis.

Chiunque osservi superficialmente le cose, dirà certo che il nuovo ministero è sicuro dell'appoggio di quei due gruppi dal momento in cui i capi rispettivi hanno stretto alleanza e si sono divisi il potere.

Pure non è così, o per lo meno la sicurezza di appoggio non è tanto grande, tanto certa e tanto incondizionata come, a prima giunta, potrebbe sembrare.

Ed infatti — giova rammentare che le ultime cinque crisi ministeriali sono state promosse o da Cairoli contro Depretis, ovvero da Depretis contro Cairoli.

Gli amici dell'uno si sono trovati dunque, per ben cinque volte, ad essere nemici dell'altro.

Ora vi sono molti che fanno la politica con vera passione, che incontrano affetti ed avversioni, simpatie ed antipatie. Se non tutti, una buona parte certo di questi molti non ha e non può aver dimenticato le cinque ultime crisi.

Vi è quindi e vi deve naturalmente essere chi, amico costante di Cairoli, non lo vede volentieri in compagnia col Depretis, nel quale non ha alcuna fiducia, massime quando il sacrificio della persona non ha per risultato l'accordo del partito, ma semplicemente un connubio.

La istessa cosa accade e deve naturalmente accadere fra gli amici di Depretis rispetto a Cairoli.

Ecco dunque che il nuovo ministero — così com'è e come pur troppo si volle costituirlo — non ha la certezza di raccogliere nemmeno tutti i voti dei due gruppi, i capi dei quali si trovano al governo.

Questa è la condizione delle cose. E siccome io la vedo tale senza passione, così ho voluto esporvela senza reticenze.

Commentatela voi, essendo stato io piuttosto narratore che giudice.

L'agitazione in Irlanda

—(o)—

Secondo il *Globe* di Londra, l'arresto dei tre agitatori de Mayo e de Sligo è stato prodotto in realtà dal manifesto che invitava la popolazione mascolina di Mayo a riunirsi sabato

a Lonnamona per protestare contro le misure prese a danno d'un colono chiamato Demprey. Quel documento, concepito in termini incendiari, provoca alla resistenza alle leggi. E' il delitto che invoca il mandato di arresto spedito contro i tre agitatori arrestati. Si spera, che questa energica misura avrà dato l'ultimo colpo all'agitazione. Il clero cattolico lo approva quasi unanimemente.

Il colonnello comandante la brigata di deposito a Birr, ha ricevuto una nuova lettera di minacce annunciando un prossimo assalto all'accampamento.

Il corrispondente dello stesso giornale a Dundee scrive che da qualche giorno le mura di Dundee sono coperte di cartelli energici, annunzianti una numerosa dimostrazione per lunedì prossimo in memoria dei martiri di Manchester.

Tre corpi di musica sono stati accaparrati per questa dimostrazione, e sono stati già venduti tre mila biglietti.

Un centinaio di uomini del 20° reggimento è stato diretto su Baye per essere pronti ad ogni eventualità.

Il corrispondente del Times da Cork dice:

« La notizia dell'arresto dei tre agitatori Davitt, Daly e Killen ha destato nella contea di Limerick grandissimo stupore e sdegno. I proprietari del suolo hanno fatto di questi giorni molte concessioni agli affittavoli.

Nei luoghi in cui non fu fatta alcuna concessione i contadini ricusano assolutamente di pagare il fitto delle terre.

L'ex Imperatrice Eugenia

Leggiamo nell' *Ordre*, in data del 22:

L'ex Imperatrice, come abbiamo annunziato, è arrivata ieri, recandosi a Madrid, ove la chiama lo stato quasi disperato di sua madre.

L'ex Imperatrice, la quale doveva soltanto attraversare Parigi dalla stazione del Nord a quella d'Orleans, fu costretta a soggiornarvi qualche ora, avendo subito il treno di Londra un ritardo di tre ore in causa del cattivo stato del mare.

L'ex Imperatrice non fece prevenire il Governo francese del suo passaggio; ella non doveva chiederne alcuna autorizzazione, e ciò che fu pubblicato da parecchi giornali a questo riguardo è inesatto. Nessuno fu prevenuto d'un viaggio deciso, improvvisamente, alla notizia della grave malattia della contessa di Montijo.

Appena il principe Napoleone e la principessa Matilde appresero l'arrivo

della loro cugina, si recarono presso di lei per esprimere all'ex imperatrice il profondo dolore che provarono alla nuova sventura che colpisce la vedova dell'Imperatore e la madre del principe imperiale.

Questo colloquio di famiglia diede luogo alle più dolorose espansioni.

L'ex Imperatrice lasciò Parigi ieri sera col treno delle 8 e 20.

CORRIERE VENEZIO

Lentini. — Dal comune di Lentini vengono aperte trattative per la formazione di un Consorzio per la costruzione di un ponte sul Piave presso Busche da eseguirsi in ferro ed essere collocato secondo il progetto del valente sig. ingegnere cav. Giorgio dott. Pagani-Cesa. Il progetto fu già approvato dal Ministero dei Lavori pubblici.

Quest'opera oltre che servire a molti interessi locali e circoscriviti, porterà anche maggior movimento sulla strada ferrata.

Legnago. — Scrivono alla *Gazzetta Piemontese*:

In questa quarta parte del famoso quadrilatero l'istruzione procedeva male da un pezzo. Vari tentativi di fondare scuole tecniche e ginnasiali non corrisposero né punto né poco, sicché il Municipio si trovava imbarazzato oltre ogni dire. Che fece esso? Bandì un concorso, offrendo 3500 lire annue a chi si assumesse di fondare una scuola tecnica e ginnasiale a tutto suo rischio e pericolo. Gli alunni avrebbero pagato lire 10 mensili.

Non occorre notare che gli aspiranti ci furono. La scelta cadde sopra il professore Alessandro Pancrazio, giovane egregio ed insegnante sperimentato, che non teme *carcarsi del pondo*.

Chi sa ch'egli solo non riesca a far bene, dove altri fece male! A lui, pieno di buona volontà, augurano fortuna quanti lo conoscono e lo stimano, ma converrete che l'impresa è ardua assai.

Udine. — Alcuni amici e commilitoni del compianto G. B. Cella, allo scopo di collocare sulla sua tomba una lapide che ricordi ai posteri le di lui virtù e quanto fece per la Patria, hanno deliberato di costituirsi promotori di una pubblica sottoscrizione.

Venezia. — I giornali Veneziani ci arrivano col triste racconto di un'aggressione di cui fu vittima il dott. Varola.

Un individuo verso il Campo S. Maria Formosa gli saltò addosso e pronunciando: — *Ciò fiol d'un can, che ti me già tradio*, — con un'arma, che si crede uno stile a due tagli, gli inforse cinque ferite, una al collo sotto l'orecchio sinistro, e le altre quattro ai fianchi ed alla parte inferiore della schiena.

Con la rapidità stessa, di cui aveva dato prova nel commettere il misfatto, l'assassino si allontanò, lasciando tramortito il dott. Varola, il quale,

un avversario armato. Con un rapido gesto, al quale rispose il riso beffardo di Carmela, egli s'impadronì di un lungo coltello da taglio che era sulla tavola.

— Pazzo che siete! — disse Carmela — fareste meglio a bere.

La testa dell'Americano si raddrizzò ferma e superba.

Ogni esitazione ed ogni timidezza erano scomparse dalla sua fisionomia. — Io non berrò — replicò egli mettendo la mano sulla parte del petto ove teneva il suo portafoglio. — Se io debbo morire, donna, sarà difendendo il deposito che mi venne confidato.... Ma se una morte da valoroso può espiare alcune ore di debolezza, Dio mi perdonerà.

Egli si alzò e fece un passo verso la porta.

Carmela abbandonò la sua posa abbandonata, saltò in piedi, e venne d'improvviso a mettersi fra lui e la porta.

— Largo! — disse l'Americano.

— Così — mormorò Carmela invece di rispondere — siete dunque deciso di morire?..

Western indietreggiò di un passo. Le sue sopracciglia s'incrociarono violentemente. Si avrebbe potuto credere che si lanciasse su Carmela e la soffocasse colla sua forza superiore. Ma le sue braccia ricaddero lungo il corpo.

— Alzati! — riprese egli contenendo la sua voce; — chiama subito i tuoi aiutanti, o il ferro che tu mi hai preparato rosseggerà dello stesso tuo

inconsapevole della gravità dei colpi riportati, ebbe la forza ed il coraggio di condursi fino alla porta di casa Gabelli e, suonato il campanello, cadde semisvenuto a terra.

Soccorso dalla famiglia Gabelli verso cui egli si dirigeva e poi dal dott. Vigna questi dichiarava che delle cinque ferite tre sono gravissime, probabilmente mortali.

Il ferito è aggravatissimo.

Si fanno mille commenti, tanto più che il ferito, persona completamente inoffensiva, non sa nulla, e dichiara che non saprebbe a chi ed a qual causa attribuire la sciagura sopravvenuta.

CRONACA

Consiglio Comunale. — (Seduta del 26 novembre). — Il consiglio comunale era numerosissimo; attendevansi difatti con viva ansietà la relazione che, a proposito dei bilanci dell'ultimo triennio, avrebbe fatto il sindaco a proposito dello stato di uno dei nostri più importanti Istituti, l'ospitale civile.

Dopo perciò che dal sindaco fu annunziato che il comm. Emilio Murgurgo aveva accettato l'incarico di assessore delegato (notizia accolta visibilmente da tutti con grande compiacenza) si entrò addirittura nello spinoso argomento.

È da notarsi che il sindaco nella sua esposizione fu chiaro, e mostrò di conoscere perfettamente lo stato dell'azienda dell'ospitale. Fu stringente, e troppo anzi persuasivo; fece insomma una vera filippica contro quella amministrazione, poichè la verità scaturiva intera dalla sua bocca e invano si sforzava di mitigarne la impressione colla gentilezza della frase, che, giova confessarlo, rivelava una difficoltà prodotta dalla delicatezza e importanza dei fatti.

Non negò egli che non siansi introdotte nell'amministrazione varie riforme, ma con tutto ciò constatò lo stato finanziario essere istessamente miserevole e tristissimo.

Da che cosa deriva ciò?

L'amministrazione del Pio Istituto dichiara derivare ciò dall'accresciuto numero dei poveri curati dal Comune di Padova, mentre la Giunta risponde, che in ogni modo questo accrescimento di spesa sarebbe compensato esuberantemente dal sussidio espresso che dà il Comune.

Dev'esservi quindi qualche cosa di anormale nell'amministrazione e dice il sindaco che tanto se il comune si facesse sovventore dell'Ospitale saldando ogni anno il deficit, oppure se si limitasse a pagare le dozzine dei propri poveri, il municipio vuole vedere come stanno realmente le cose,

sangue... La mia testa si smarrisce ed io dimenticherò che tu sei una donna..

— Io sono un uomo — rispose Carmela, i cui lineamenti contraffatti esprimevano un orgoglio selvaggio, — e sono solo!

Western scosse la testa, ed il suo sguardo interrogò dubbioso le draperie chiuse dell'alcofa. Poi, prendendo un partito improvviso, attraversò la camera e fece bruscamente giocare le cortine sulle verghe di ferro. L'alcofa era vuota.

Questo diveniva per Western un enigma insolubile. Nessun altro nascondiglio esisteva nella camera. Egli era armato. Le si minacciava di morte. Il suo nemico era una donna, la cui bianca mano giocava col manico cesellato d'un pugnale di parata. Due volte quella donna aveva detto « sono un uomo », ma la luce cadeva a piombo sulle deliziose sue forme. Era quella una follia, o un'audace mistificazione?

Quest'ultimo pensiero fece arrossire Western, che richiuse le cortine con veemenza e ritornò verso la porta. A metà del cammino incontrò Carmela colle braccia incrociate sul petto.

— Fatemi luogo — diss'egli. — Io sono in un paese sconosciuto, ove non ho trovato finora una cristiana ospitalità... Ho creduto troppo presto alle vostre minacce, forse; ma, almeno, non mi avete veduto impallidire innanzi al pensiero della morte.

Egli andava scusandosi dei suoi timori innanzi a sé medesimo e gettò lo sua arma in terra con una specie di vergogna. Nello stesso tempo urlò

e chiedere serie garanzie, tanto più che col sistema di colmare i deficit annuali esso avrebbe diritto ad approvare i bilanci, mentre lascierebbe un margine troppo lato all'amministrazione.

Ma però la Giunta trovavasi perplessa sulla decisione da prendersi, essendone nata la dimissione del consiglio d'amministrazione, furono naturalmente troncate le trattative.

Nell'occasione quindi che si discutono i bilanci, il sindaco credesi in dovere di fare alcune osservazioni in proposito.

Così si ha ragione a pretendere che lo stato patrimoniale contenga esattamente le attività e passività reali, mentre in ciò non si riscontra la maggiore esattezza; così se si acquistano mobili non, figura il debito corrispondente; così si capitalizzano le pensioni, le quali non sono che spese ordinarie.

Figurarsi poi come sono esposte le restanze attive e passive!

Fra le attive figura un presunto credito di L. 10740 che data dal 1814 per trasporto dell'ospitale a San Mattia, come pure un avanzo trafugato dal cassiere nel 1843.

Scusate se è poco! e bisogna essere ben ameni se si considerano queste come restanze attive.

Si noti poi che l'ospitale è gravato per ben L. 278,000 di passività; è il valore del fabbricato! Fra queste poi ne figurano L. 90,000 di debito fluttuante, che costa interessi vistosi per le rinnovazioni.

Triste poi è la condizione interna, e l'amministrazione è sregolatissima. La cucina dal 1874 va a sistema di economia e nel complesso non risponde troppo male. Col pretesto del cattivo stato finanziario e quindi della incertezza di avere denari alle singole scadenze, non si fanno appalti né delle forniture, né della farmacia, né dei generi! Pel guardaroba poi si è al punto che non c'è nessun regolamento! Sono cose che sembrano impossibili!

Sono anche spaventose per la loro progressione le spese minuzie che in sette anni da L. 2700 sono arrivate a 10138. Lo spreco si lamenta nel riparto maschile, dove pure minori sono le presenze; sono difatti 56,000 mentre nel riparto femminile e essendo 74,000, costano istessamente un terzo di meno. Il Sindaco quindi poteva dire che vi è almeno qualche trascuratezza.

Da ciò chiaro deriva che anche nel 1878 l'ospitale deve nel complesso lamentare una diminuzione patrimoniale di ben 59,000 lire.

dolcemente Carmela per farsi un passaggio.

Carmela resistette. Western deciso di sortire in qualsiasi modo, dalla falsa sua situazione, volle allontanarla per forza.

Ma Carmela non cedette il posto. Le sue braccia si distesero subito e pesarono sul petto di Western, che, respinto indietro con una irresistibile violenza, vacillò e indietreggiò per diversi passi.

Abbiamo veduto Western nel giardino e nella Cantina; sappiamo ciò che può valere il suo pugno in una lotta. Aggiungiamo che aveva in alto grado la coscienza della sua forza e che era cittadino di un paese in cui l'uomo il più tranquillo è obbligato bene spesso a ricorrere al suo fisico vigore. La scossa ch'egli aveva sostenuto avrebbe fatto crollare un atleta.

Egli restò come sbalordito e si credette il giuoco del sogno più stravagante... Poichè il suo vincitore era là; era una donna — una donna giovane e bella che egli avrebbe sollevato sulle sue braccia come una fanciulla. Almeno egli avrebbe potuto pensarla, ma quando egli rialzò su Carmela lo stupefatto suo sguardo, Carmela gli apparve sotto un altro e terribile aspetto.

Ella gli si era avvicinata, stava ritta e alta a due passi avanti a lui; si avrebbe detto che era cresciuta e giunta all'atezza di un uomo, tanto la sua fronte si rizzava fieramente. Le sue nere sopracciglia nascondeva-

Il Sindaco proponeva quindi di soccorrere l'ospitale con L. 25,000 coprendo così quasi tutto il disavanzo di cassa di L. 29,000, salvo a prendere poscia provvedimenti per un assetto definitivo, che da quanto fu esposto risulta indispensabile.

Lo Storni, prendendo la parola, si mostrò seriamente convinto del triste stato finanziario dell'ospitale; dichiarava quindi di non potere votare il chiesto sussidio, ma esigere che si prendesse addirittura un provvedimento radicale.

L'ospitale difatti non ha di rendita che L. 321,000. Che se si detraessero le L. 131,000 che vengono fra sussidi e pagamenti di presenze, rimarrebbero di patrimoniali soltanto 190,000, su cui gravano per spese L. 160,000; restano residue L. 30,000 che non bastano alle altre spese. Chiede lo Storni che non si mantenga questo stato oberato, ed osserva che pure fino al 1866 lo stato dell'amministrazione era floridissimo.

A proposito poi di una osservazione del Maluta perchè, anzichè alienare titoli di rendita si fece un mutuo di L. 40,000 il Sindaco sorridente dovette rispondere che fu perchè del bisogno l'amministratore se n'era accorto all'improvviso!

La discussione, finendo, lasciò in tutti una triste impressione e fu votato il sussidio di L. 25,000 col patto che si conceda in parte solo quando lo Spedale abbia presentato per l'approvazione il suo bilancio per 1880, e per rimanente dopochè saranno pervenute al Municipio le proposte per la depurazione della vertenza e per l'ammortizzazione del debito fluttuante.

Saggiamente poi fu autorizzata la Giunta a sospendere e a differirne il pagamento e di dare, circa all'erogazione della somma che verrà ad incassare lo Spedale, tutte quelle disposizioni ch'essa crederà di prescrivere e di fissare quei patti che pel migliore interesse del Comune essa reputerà necessarie; ciò per addvenire ad una regolarizzazione definitiva dei reciproci rapporti.

Esaurito quest'argomento, dovevasi trattare sulla proposta del consigliere Maluta relativa al tronco ferroviario Camposampiero-Castelfranco-Montebelluna.

Il sindaco espose come nel giorno 20 aveva avuto luogo la preannunziata radunanza della commissione provinciale coi rappresentanti dei distretti di Asolo, Castelfranco e Montebelluna. Fu nella stessa deciso di interpellare il governo per dilucidazioni sopra l'ultima legge ferroviaria, interpellanza che fu già trasmessa. Gli stessi

no il fuoco de' suoi occhi grandi e aperti. Ella era bella ancora, come è bello e sublime l'arcangelo caduto, che sfida la potenza di Dio. La sua posa, il suo gesto, il suo sguardo, tutto in lei segnava una mortale minaccia...

— Il portafoglio! — diss'ella con voce rauca e che non si avrebbe riconosciuta per la melodiosa voce della bella giovine poco fa coricata sul canapé.

Western impallidì ed abbassò gli occhi. Il fiammeggiante sguardo di questo essere straordinario, assorbiva tutte le risorse delle sue membra e paralizzava la sua volontà.

— Il portafoglio! — ripeté Carmela toccando col dito la di lui spalla. Nello stesso tempo alzò lentamente l'altra mano, che teneva il pugnale.

Era d'uopo di quel supremo pericolo per scuotere l'apatia di Western. L'istinto della propria conservazione si risvegliò in lui. Avvertito dalla recente esperienza del prodigioso vigore del suo avversario, egli riunì tutte le sue forze, e, svincolandosi, ritornò su Carmela, ch'egli assalì disperatamente.

— Uomo o donna! — gridò egli — tu vuoi togliermi più che la vita..... che il tuo sangue ricada sulla tua testa!....

Carmela non rispose. Solamente nel silenzio s'intese un sogghigno corto e secco.

(Continua.)

Famiglia Mailleprè

Da per tutto egli si era incontrato colla lotta e l'attacco, e se una volta avea veduto sorridergli delle labbra avvenenti, era la bocca d'una sirena che lo metteva all'orlo del precipizio..... Era sul punto di prendere sul serio le minacce di Carmela. La memoria recentemente evocata cangiava bruscamente il corso delle sue idee. Dietro a Carmela egli vedeva una lega di nemici sconosciuti, interessati a perderlo.

E, come succede sempre quando l'anima si rattista, la voce della coscienza s'innalzava in lui alta e severa. Si rimproverava amaramente di essersi lasciato prendere come un fanciullo, egli che aveva un piede sull'orlo della vecchiazza, alle folli gioie di una notte di carnevale. Non trovava modo di scusare la sua ignoranza dei costumi forestieri nella novità dello spettacolo, nello strascinamento elettrico che disimpegna una folla delirante....

Egli allontanò la sua sedia, gettando a destra ed a sinistra l'inquieto suo sguardo, come se avesse temuto di veder spuntare da qualche angolo

comuni concretarono la loro offerta, e si studiarono di persuaderli ad accrescerla. Dopo di che il Maluta desistette dalla sua domanda. (Ritornero sull'argomento a parte con varie considerazioni.)

Il consiglio si raccolse quindi in seduta segreta.

In questa elese a Presidente del Consiglio d'Amministrazione dello Spedale Civile il signor Cristina Giuseppe ed a Membri del Consiglio stesso il prof. Coletti Ferdinando e signori Marcon Antonio, e Maluta Giovanni.

Associazione ginnastica. — L'associazione ginnastica di Padova ha pubblicato un avviso in cui è aperta l'iscrizione ai corsi di lezioni e d'esercitazioni ginnastiche nella Palestra comunale, concessa all'uopo dal Municipio, così per gli operai come per Soci e figli dei soci.

Eccone l'orario:

Per gli operai — Domenica dalle 12 meridiane e alle 2 pomeridiane.

Giovedì dalle 7 e mezza pom. alle 9 pomeridiane.

Per i soci — al Martedì e al Sabato dalle 7 e mezza alle 9 pomeridiane.

Per i figli dei soci — al martedì e al sabato dalle 6 e mezza alle 7 e mezza pomeridiane.

Le iscrizioni per gli operai restano aperte a tutto dicembre a. c. nelle ore stabilite per le lezioni.

Lo sviluppo preso dall'associazione; i brillanti risultati ottenuti in ogni corso d'istruzione e segnatamente in quello dei fanciulli rachitici e scrofolosi, risultati constatati e sanciti dalla commissione medico-scientifica; il corso della R. Scuola Magistrale testè compiuto con plauso delle locali autorità governative, creano all'associazione l'obbligo di progressivi miglioramenti in un'opera tanto benefica.

È per questo che, cogliendo occasione dalla pubblicazione di questo avviso, l'associazione ginnastica fa appello all'appoggio dei cittadini, i quali, in vista dei risultati già ottenuti, non può non appoggiarne l'ulteriore sviluppo.

La tassa annua è di sole lire sei, il che assai facilita la possibilità di farsi soci.

Libri scolastici. — Un padre di famiglia mi dirige la seguente lettera, che pubblico quantunque ritenga che ormai sarà stato messo senza dubbio rimedio a un inconveniente che dev'essere stato accidentale.

Signor Cronista,

Ho un mio figliolino che va alle scuole. Io sono miserabile, e non ho denari per comperargli i libri necessari.

So che per legge sono obbligato a mandare i figli alla scuola; ma le ricordo in caso diverso il municipio.

Questo municipio poi provvede ai poveri i libri; dovrebbe però provvederli subito a tutti, e non un po' per volta, giacché potrebbe sapere in tempo quanti ce ne vorranno.

Così c'è il caso che molti hanno i libri, e mio figlio ancora no.

Egli va dunque a scuola senza libri. Me le dichiaro

Dev. Servo

(Segue la firma)

Il prof. Brunetti a Treviso.

— I giornali di Treviso raccontano tutti che il prof. della nostra Università Lodovico Brunetti, chiamatovi espressamente, ha compiuto la imbalsamazione della salma del defunto Vescovo Federico Zinelli. Egli procedette alla imbalsamazione alla presenza dei medici di quella città dott. Sala, Gregnoli e Valtorta.

Quei giornali annunziano che l'imbalsamazione riuscì egregiamente.

L'egregio professore si abbia le più sentite congratulazioni.

Teatro Garibaldi. — Stassera pientemeno che La decapitazione di un uomo vivo.

Uno spettacolo che sarà la great attraction dei non abolizionisti.

Auguro al sig. Bianche un teatrone.

Il diario di P. S. oggi è perfettamente negativo.

Una al di. — Riflessione d'un misantropo:

— Sposare una vedova?... mi farebbe l'effetto di bere l'acqua d'un lago, in cui già qualcuno sia annegato.

Corriere della sera

Il Secolo ha da Roma:

Viene nuovamente smentito che il ministero intenda chiedere l'esercizio provvisorio; esso si sforzerà di addivenire ad un accordo colla Commissione generale del bilancio, onde completare la discussione dei bilanci.

Solo nel caso in cui non vi riuscisse, si chiederà prima delle vacanze di Natale l'esercizio dei bilanci non ancora approvati, in base al bilancio definitivo del 1879.

È pure smentita la diceria che intenda creare un nuovo ministero delle Poste e Telegrafi.

Il procuratore del re ha presentato alla sezione d'accusa la sua requisitoria circa l'affare della Giunta liquidatrice. In essa conclude nel non farsi luogo a procedere contro Martini, cassiere della Giunta, e pel rinvio al tribunale correzionale di Masotti per appropriazione indebita.

Acton verrà nominato senatore.

Dicesi che Farini presenterà, pro forma, le sue dimissioni da presidente della Camera, le quali non verranno accettate.

Nel suo programma il ministero sosterrà lo scrutinio di lista, accettando l'emendamento Maurigi, che fu approvato anche dalla Commissione.

La Ragione assicura che non è vera la notizia che si sia offerta la ambasciata di Parigi al deputato Correnti.

Il nuovo ministero non si è ancora occupato di tale nomina.

Telegrafano da Berlino che Gortchakoff, ritirandosi, conserverebbe il titolo di cancelliere. Walujeff dirigerebbe il ministero degli esteri come vice cancelliere, ed Ignatieff sarebbe nominato ambasciatore a Roma.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 27.

Prendesi atto della dimissione di Telfener da deputato di Foligno.

Non accettansi le dimissioni di Bertani G. B., deputato di Verona cui, per proposta di Cavalletto, accordasi invece un congedo di tre mesi.

Rimandasi alla seduta del prossimo lunedì l'elezione di due Vicepresidenti ed un Questore della Camera, nonché di un membro della Commissione di inchiesta sopra le Ferrovie, e si conferisce al Presidente la facoltà di completare le Commissioni sopra parecchi progetti.

Prendesi atto della ripetuta rinuncia della Commissione per le Tariffe Doganali, la cui nomina rinviarsi parimenti a lunedì.

Cairoli annunzia quindi la formazione del nuovo Ministero; dichiara che esso non devierà, sulla questione del Macinato, dalla via che tracciarono le deliberazioni della Camera; spera che il Senato accoglierà le domande di Regioni invocanti il beneficio accordato ad altre. Le preoccupazioni delle finanze saranno dissipate tostochè la Camera approvi le economie e le leggi finanziarie già ad essa presentate e pronte per la discussione. Lusingasi che la Camera approverà l'allargamento del voto elettorale, che costituisce un impegno d'onore per antica promessa e che coronerà l'opera della presente Legislatura, la quale vanta di legge ferroviaria, della trasformazione tributaria e dell'istruzione obbligatoria. Il Ministero continuerà lo svolgimento del programma della Sinistra.

Vengono in appresso rammentate le interrogazioni ed interpellanze di Trinchera, Del Vecchio, Sambuy, Liroy, Corvetto, già annunziate il 19, e ne sono annunziate altre di Di Blasio sulla costruzione della Ferrovia Ter-

moli-Campobasso-Benevento-Aquila — di Bonghi relatore, una sulla Biblioteca Vittorio Emanuele, nella quale accusa gli impiegati del ministero dell'istruzione pubblica per Codici involati alla Biblioteca, l'altra sulla apertura di istituti superiori femminili, — e di Sella sulla recente crisi ministeriale.

Il Presidente del Consiglio dichiarasi pronto a rispondere a questa ultima entro la presente seduta appena terminato lo scrutinio segreto sopra i vari progetti di legge iscritti all'ordine del giorno, e riservasi rispondere a quelle di Liroy, per la parte finanziaria, nella discussione del bilancio dell'entrata, e, per la parte politica, nella discussione del bilancio del ministero dell'interno, e ancor prima, riservandosi per altro domani di dire quindi.

Depretis riservasi pure di dire domani quando si troverà in grado di rispondere alle interrogazioni di Bonghi.

Bacca ini dice che risponderà domani a quelle di Sambuy, Del Vecchio e Di Blasio.

La riserva più sopra fatta viene parimenti estesa alla interrogazione di Corvetto al ministro della guerra.

Rimane ultima l'interrogazione di Trinchera, pur essa già annunziata e concernente la politica ecclesiastica del Ministero ed una scomunica lanciata dal Vescovo di Piedimonte d'Alife contro un sacerdote. Reso avvertito dal Presidente che il Ministro guardasigilli non trovasi presente, Trinchera consente a differire la sua interrogazione, ma, proseguendo a discorrere ed entrando in considerazioni relative alla crisi ministeriale, il Presidente ne lo ammonisce, e quindi, persistendo sempre Trinchera nel discorso incominciato e rivolgendosi parole vivacissime al Ministero, il Presidente gli toglie la parola.

Procedesi poi allo scrutinio segreto sopra cinque progetti di legge, per difetto di numero non deliberati nelle ultime sedute dello scorso luglio.

Si verifica che nemmeno oggi la Camera trovasi in numero.

SENATO

Seduta del giorno 27.

Cairoli annunzia che il ministero ringrazia il Senato della sua costante benevolenza. Rammenta il progetto per l'abolizione graduale del macinato e dice che il ministero insisterà su tale progetto dimostrando il sicuro equilibrio del bilancio. Spera nella fiducia del Senato e nella sua cooperazione all'opera comune del benessere e della fortuna della Nazione. Il presidente enumera i progetti pendenti avanti il Senato. Cairoli si riserva di indicare quali progetti mantenga e di quali desideri la precedenza.

Il Senato verrà convocato a domicilio.

Corriere del mattino

Servizio telegrafico partec.

DEL BACCHIGLIONE

ROMA, 27.

La seduta della Camera, malgrado ciò che si riteneva, non fu molto numerosa.

Regnava in tutti i deputati una grande aspettazione.

Il discorso pronunciato dall'on. Cairoli fu ascoltato con grande silenzio, ma freddamente accolto, e non lo seguì alcuna approvazione.

Si attende con grande interesse lo svolgimento della interpellanza dell'on. Sella sulla crisi ministeriale, sulla quale vi avrà informato l'Agenzia Stefani.

Predomina una grande incertezza anche nei vecchi parlamentari.

Commentasi vivacemente l'incidente Trinchera. (Camera)

È giunto l'on. De Sanctis, ministro dell'istruzione pubblica.

Non appena avrà prestato il proprio giuramento prenderà possesso del ministero.

Ad alcuni suoi amici egli ha manifestata l'idea di una riforma nell'alta burocrazia dell'istruzione pubblica.

Così la Lombardia.

Sembra che l'on. Monzani abbia rifiutato il segretariato dell'interno offertogli dall'on. Depretis. Rimar-

rebbe a questo ufficio l'onorevole Bonacci.

La salute dell'on. Villa ha migliorato di molto. Domani prenderà possesso del ministero di grazia e giustizia.

Ieri si è di nuovo riunita la commissione per il riscontro dei biglietti degli istituti di emissione.

Vi assistevano gli onorevoli senatore De Cesare; Leardi, Nervo e Pericoli Pietro, deputati al Parlamento; Scotti, consigliere nella Corte dei Conti; comm. Rodi, capo divisione nel Ministero del Tesoro; comm. Romanelli, direttore dell'industria e del commercio; comm. Mirone, commissario presso il Consorzio delle banche, e cav. Quarta segretario del Consiglio della industria e del commercio.

La discussione si aggirò intorno ai temperamenti più adatti per rimettere in condizioni normali la circolazione monetaria nella provincia di Roma.

Il seguito della discussione fu rimandato ad un'altra adunanza, che sarà tenuta sabato prossimo, alle 10 ant.

L'Adriatico ha da Roma, 27:

Gli onor. Varè e Zanardelli sono candidati alla vice-presidenza della Camera. Si crede sicura la riuscita dell'on. Varè.

La Commissione del bilancio udì oggi la lettura di una lettera dell'on. Laporta al ministero per sollecitare informazioni e la presentazione delle note delle variazioni introdotte nei bilanci.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

BUDAPEST, 26. — La Camera approvò la Legge sull'esercito come base della discussione speciale.

COSTANTINOPOLI 26. — Il Principe di Bulgaria accettò la dimissione presentata dal ministero.

EDIMBURGO 26. — Gladstone pronunziò a Dalketh un nuovo discorso rinnovando gli attacchi contro il ministero e dichiarandosi favorevole ad una certa autonomia da accordarsi all'Irlanda.

CANNES 26. — Oggi, festa della principessa d'Assia, giunse la fregata Pojarski. L'ammiraglio Kremer, Orloff, il principe d'Assia, il principe Sergio e Battenberg furono ammessi alla tavola dell'imperatrice. La partenza dell'imperatrice è posta in dubbio.

PARIGI, 26. — Un telegramma che il Journal des Debats ha da Londra smentisce la riunione di Schuvaloff, Goubri e Gortskoff a Pietroburgo e i commenti cui diede luogo.

ROMA, 27. — La corvetta Garibaldi è partita il 24 corr. da Valparaiso per Iquique. Tutti stanno bene a bordo.

LONDRA, 27. — Il Daily News ha da Alessandria che la missione di Gordon nell'Abissinia rimase senza successo. Il Re minacciò di tenere Gordon come ostaggio e di dichiarare la guerra all'Egitto.

AISSA, 27. — Una Commissione consolare fu conclusa fra la Serbia e la Turchia. Marmovich fu nominato Agente della Serbia a Parigi.

PARIGI, 27. — Il Figaro dice che il principe Napoleone, visitando recentemente il cardinale Bonnechose, dichiarò che era deciso di pubblicare una lettera contro l'articolo 7 della Legge Ferry.

PARIGI, 27. — Senato — Viene presentata la relazione pel Bilancio del 1880.

Camera — Gambetta congratulasi col voto del Congresso che restituì a Parigi il titolo legale di Capitale e rese così più stretto il vincolo dell'unità nazionale. Il Governo è ora insediato nel solo punto, dal quale governasi con autorità. Questo voto attesta la fiducia nel buon senso e nel patriottismo della popolazione di Parigi, toglie facilità i lavori legislativi.

Termina pregando da lasciare da parte gli incidenti inutili ed appassionati e di far emergere tutti gli sforzi verso lo scopo supremo: la grandezza della patria ed il consolidamento della Repubblica. (Applausi)

I Ministri presentano parecchi progetti.

Hantjens, bonapartista, interpella

sulle misure per soccorrere le popolazioni che soffrono della crisi attuale e domanda che si sviluppino i Lavori pubblici e si sopprimano i diritti di importazione sui grani.

Il Ministro del commercio risponde che il Governo domanda che discutansi prontamente tutti i progetti che possono migliorare la situazione delle popolazioni.

Approvati l'ordine del giorno puro e semplice sull'interpellanza.

La Camera discuterà sabato l'interpellanza di Janvier Lamotte sulle nomine dei giudici di pace.

Il Presidente della Commissione sulle Tariffe Doganali dichiara che non può ancora fissare l'epoca della discussione sul progetto delle Tariffe.

PARIGI, 27. — Grey firmò un decreto che annulla il voto del Consiglio generale della Senna che biasimò il prefetto di polizia.

CANNES, 27. — Assicurasi che la Camera rinunziò di recarsi a Firenze.

DUBLINO, 27. — Il governo intraprenderà i lavori per occupare i contadini bisognosi. Nel Povest dell'Irlanda la situazione è tale che dovrassi presto sospendere l'habeas corpus.

VIENNA, 27. — La riunione dei deputati liberali accettò la proposta di Czadik di approvare la legge sullo Esercito per dieci anni colla condizione di ridurre l'esercito in tempo di pace a 230 000 uomini. Approvò pure la proposta eventuale di prorogare la legge sull'ese cito per tre anni, mantenendo l'attu le effettivo di pace.

BERLINO, 27. — La Norddeutsche dice che lettere di Bismark ringraziava cordialmente per numerosi consigli e le medicine speditegli, deplorando che la salute non gli permetta di ringraziare per iscritto.

VIENNA, 27. — La Corrispondenza Politica ha da Sofia che il principe ricusò la risposta al discorso del trono, che esprimeva sfiducia verso il ministero, ma tuttavia incaricò Karaveloff di formare un nuovo gabinetto con elementi conservatori-liberali.

CETTIGNE, 27. — Il presidente del Senato Petrovich recossi ad Andrievitz per prendere possesso di Gusinje e Playa, che gli saranno consegnate da Muktar, che arriva con quindici battaglioni di Nizams.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

Invitiamo

l'attenzione dei malati sulle notevoli proprietà delle **Pastiglie Anti-bronchitiche De-Stefani di Vittorio** premiate con Medaglie di oro di 1^a Classe, di sicuro effetto contro la **tosse** e contro ogni principio di **raucedine, bronchite, catarro** e simili. Ne fanno prova i molti ed autorevoli attestati medici ottenuti, tanto per la loro efficacia, quanto pel loro gusto e facilità d'uso. Questa forma è raccomandata a tutte le persone che hanno avversione ai Decotti e Sciroppi, ecc. Tre a quattro Pastiglia nella giornata il benessere si fa sentire dalle prime dosi.

Ogni scatola piccola costa centesimi 60, la grande L. 1,20, cioè pochi centesimi al giorno.

Si vendono in Padova presso la Farmacia Kofler Via Morsari — Cornelio, Pianeri e Mauro — Senorio e Arrigoni.

FARMACIA KOFLER

allo Struzzo d'Oro

Pillole contro la Tossè

di effetto sicuro

Queste pillole furono sanzionate dall'esperienza per numerosi casi di guarigione nelle bronchiti, polmoniti, tossi convulsive e di raffreddore. Si raccomandano specialmente a coloro che per le loro occupazioni non possono seguire una cura troppo regolare.

Una di queste pillole alla mattina ed una alla sera bastano a togliere in pochi giorni l'incomodo di una tosse anche inveterata.

Una scatola costa soli 40 cent.

Olio Fegato Merluzzo

al Protoioduro di ferro inalterabile.

Preparato con tutta l'esattezza a ciò il protoioduro non si precipita e mantenga l'olio limpido infinitamente. Ben conosciuta è la sua azione benefica nei bambini di complessione delicata, linfatici, rachitici e scrofolosi.

Un flacone cont. 75. 187



BREVETTATO DAL R. GOVERNO
FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEL FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo SPECIOSO di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molta celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp. e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, ammorbidire la qualisvoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od inopportuni, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente var soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri anelminfici.

« 4.° Quelli che hanno troppa condensa col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, e assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

Luigi Berolli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica di Cholera, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Cholera affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — **Dott. LUIGI ALFANI**
MERANO, TOFANELLI, ECONOMO, provvidore
Sono le firme dei dottori — **Vittorelli, Felicetti ed Alfani**
 Per il Consiglio di sanità — **Cav. MARCORRA, scorsato.**

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.

Si dichiara essersi esperto con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali allertioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, **Dott. Vela.**

CARBONE D'ISTRIA

La ditta **Filiale di Smreker e C. di Trieste** in VENEZIA avendo assunta la Rappresentanza della ditta: **Giuseppe Wernli di Steyr** per la vendita del

CARBON FOSSILE

della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rothschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

RASTELLATO, MONTE E POLVERE

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un assortito Deposito in Venezia.

La bontà dei Carboni d'Istria è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall'istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

CERTIFICATO

« Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti:

- 0,4 0/0 acqua
- 6,3 0/0 cenere
- 5717 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi
- 2,843 di legno dolce.

« Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifica.

« Colla distillazione per via secca del Carbone stesso si ottennero:

- 14,0 6 0/0 Gaz combustibile
- 19,6 0/0 Catrame
- 0,4 0/0 Acqua
- 65,4 0/0 Coke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di:
- 6,3 0/0 Cenere
- 59,1 0/0 Materia carboniosa spugnosa e molle.

2052

AVVISO

FARMACIA DUE GIGLI

Via Maggiore Padova

Si fa sovenire che in detta Farmacia si smercia con esito felicissimo da 22 anni, un potente febbrifugo, sotto il nome di **pillole febbrifughe vegeto-animale**; che può sostituirsi ai sali di Chinina, nelle febbri Periodiche e specialmente nelle Terzane e Quartane inveterate.

Numerosi attestati medici e di ospitali comprovano la verità dell'asserto, ogni scattola è fornita della relativa istruzione al prezzo di lire UNA.

PIETRO TREVISAN
 Farmacista

(2063)

ELEXIR DENTRIFICIO

ANATERINA

per le malattie della Bocca e dei Denti

DELLA FARMACIA E LABORATORIO CHIMICO DI FIRENZE

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca e rende altresì gradevole l'odore dell'alito. Esso è composto di tonici salutarissimi ed è il più efficace preservativo del dolore e della caria dei denti ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, lo rassoda e rinforza le gengive come potente gengivaro.

L'ELIXIR ANATERINA

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione. Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità, utile per tutti, che si mette in commercio per metà costo di quelle estere.

Ogni bottiglia in elegante astuccio costa italiana L. 1.50.

Deposito e vendita all'ingrosso presso l'**Agenzia Longega**, Venezia — In Padova alla farmacia **Uliana**, Via S. Francesco. 2079

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE
 N. 22 — Padova 1 giugno 1879.

ANTICA **PEJO** ACQUA

FONTE PEJO FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

L'Acqua spaggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate; e mette con esso in evidenza la superiorità dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro.

Prof. Ferdin Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger.
 Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

Italian Condensed Milk Company

LATTE CONDENSATO

DELLA SOCIETÀ

MILANO **BOHRINGER MYLIUS & C. - MILANO** ITALIA

Il latte della *Italian Condensed Milk Company*, si ottiene colla condensazione del latte della Lombardia che è il migliore ed il più ricco del mondo.

Usi.

Il latte condensato diluito in 5 o 10 parti d'acqua a seconda dell'uso che se ne vuol fare viene adoperato in tutti gli usi a cui serve il latte fresco, ed il professor *Justus de Liebig* lo raccomanda per gli usi domestici, per gli ospedali, per i viaggiatori, per i fanciulli e per i bambini.

Purezza.

È latte purissimo ed eccellente al quale fu aggiunto il 38 p. 0/0 di zucchero raffinato, e tolta in gran parte l'acqua e l'analisi più accurata non si trova che gli elementi del latte fresco di cui ricupera ogni carattere appena che gli si renda l'acqua sottrattagli colla condensazione.

Ad ogni scatola va aggiunto il modo di usarla. — Prezzo in Milano **Lire Una** la scatola di 1/2 Kilo.

Agenti principali per l'Italia **Paganini e Villani, Milano**, e vendesi presso tutte le principali drogherie del Regno. — Depositi in Padova: **Pianeri Mauro e C.** - **L. Cornello** - Drogheria **Maluta**. — Deposito in Rovigo **A. Diagon** 2029

Economia.

Anche consumato a poco a poco non va perduta parte alcuna del latte che la condensazione rese inalterabile. Ed ecco che di fronte al facile gustarsi del latte comune e del risparmio dello zucchero il **LATTE CONDENSATO** riesce anche economico ed eminentemente igienico, soprattutto nell'alimentazione dei bambini e nell'allattamento artificiale.

Comodità.

Il **LATTE CONDENSATO** si leva dalla scatola con un cucchiaino asciutto e si diluisce facilmente nell'acqua calda o fredda od in altri liquidi, come negli infusi di caffè di thé, nella cioccolata od altro, e così diviene indispensabile e comodissimo soprattutto per i viaggiatori di terra o di mare, massime per chi viaggia con fanciulli.

IN 3 GIORNI L'INEZIONE MOTTE

di Lyon (Francia) guarisce radicalmente e per sempre gli scoli recenti e più ribelli. — Prezzo L. 3 50 il flacone. — Deposito presso **A. Manzoni e C.**, Milano. — In Padova da **Cornelio** farmacista. 64